

**CGIL**



**BANCO DI NAPOLI  
AREA NAPOLI E CAMPANIA NORD**

## L'ASIMMETRIA DELLE RESPONSABILITA'

Come universalmente noto l'Azienda ha deciso di triplicare i tassi dei finanziamenti al personale, in maniera "irritualmente" unilaterale.

L'Azienda accampa la sua facoltà nel prendere simili decisioni, trattandosi di "provvidenze" che "Essa graziosamente elargisce".

Che il dato formale sia questo è indubbio, ma da quando esiste la contrattazione aziendale vi è un dato di natura consuetudinaria, quindi sostanziale, che vede le Organizzazioni Sindacali protagoniste nel richiedere alla controparte migliori condizioni per il personale; ruolo e funzione, ad oggi, mai contestate in maniera più arrogante.

Nelle assemblee, nei comunicati sindacali, sono state riportate le nuove condizioni - possibili con l'adesione al nuovo pacchetto - per le quali la fruizione sottintendeva alcune regole.

Tali regole sono state definite congiuntamente dalle controparti in varie sessioni di lavoro, dove l'Azienda elaborava bozze diverse, emendate dopo il confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Quando si elaborano delle regole tutti, Azienda e Sindacato, sono garanti di quanto si è fatto insieme - al di là della forma - per i due criteri alla base di ogni confronto tra parti sociali: affidabilità nelle decisioni prese, responsabilità nel rispettarle. Il pacchetto sulle condizioni al personale è parte organica e integrante, ribadiamo al di là della forma, dei vari accordi in tema di armonizzazione.

Il richiamo alla *responsabilità*, del resto, è proprio ciò a cui l'Azienda, a tutti i livelli, fa appello quando è in difficoltà: dal livello massimo di Gruppo, quando si raccomanda *responsabilità* nel gestire l'esodo a seguito della fusione e fino al livello di "base" dei gestori del personale quando, con la stagione estiva, si raccomanda *responsabilità* nel calendario delle ferie.

Salvo poi avere comportamenti "asimmetrici" quando le *responsabilità* tocca ad essa mostrarla: recepimento dopo "appena" un anno e più della normativa nazionale per l'adeguamento salariale degli apprendisti, "sciatteria" nella busta paga, ostacoli strumentalmente burocratici nell'applicazione di ogni normativa che il personale chiede quali - a puro titolo esemplificativo - part time e aspettative, ritardi nei pagamenti delle missioni, per non citare il "chimerico" invio delle comunicazioni relative ai percorsi professionali, attese da migliaia di persone.

E ciò per limitarsi alla gestione delle regole contrattualmente stabilite, ma quale *responsabilità* viene altresì esercitata nella gestione corrente del giorno per giorno? L'unica regola che i lavoratori hanno compreso è il ritorno alla "casella di partenza" tipico del gioco dell'oca - passatempo ludico ormai in voga - quando per qualsiasi problema amministrativo, di natura tecnica, in materia di sicurezza, sui lavori di manutenzione nelle filiali, sulla conoscenza di procedure mutate repentinamente, si rinvia costantemente a quell'ufficio, a quella circolare, a quella nota di servizio, a quella competenza, a Milano piuttosto che a Torino, senza *mai* risolvere un problema.

Emerge un annichilimento scientifico dello spirito di servizio - figlio del senso di *responsabilità* - che prima animava tutta l'organizzazione della Banca, ormai avvilita da "tagliatori di costi", non solo auto-referenziali, ma privi di qualsiasi respiro realmente strategico ed ora...anche il peggioramento delle condizioni di finanziamento!

A motivazione dell'atteggiamento aziendale vi sarebbe un uso improprio(?) del finanziamento.....fuor di metafora i colleghi non comprerebbero alcun bene, ma speculerebbero sul basso costo del denaro: siamo di fronte dunque ad un'illusione, ed in più comunque con la pretesa di fare la morale proprio da parte di chi, come sempre abbiamo denunciato, della "disinvoltura etica" - al di là di belle dichiarazioni, degli ineccepibili codici e dei luminosi bilanci sociali - ha fatto sovente il proprio costume comportamentale.

E' ora di finirla, con l'ipocrisia, con l'inefficienza, con il fare un accordo oggi per boicottarlo domani, con *l'asimmetria dei comportamenti* per cui tutto è dovuto dai lavoratori, ben poco da parte aziendale.

Ciascuno si assuma le sue *responsabilità* ed i lavoratori per primi facciano comprendere all'Azienda la differenza tra *responsabilità* (per cui essendo stipendiati è giusto e dovuto lavorare) e *arrendevolezza, acquiescenza e passività*, per cui si subisce qualsiasi cosa venga dall'Azienda.

Il Sindacato ha già chiesto ragione di questi comportamenti e a giorni ci sarà il confronto con l'Azienda.

Chiediamo ai colleghi di essere pronti per le valutazioni derivanti dalle risposte aziendali.

Napoli 15/06/09

***I COORDINATORI DI AREA***